



Sessione plenaria dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) Strasburgo, 23-27 gennaio 2012

La sessione è stata aperta dal decano dell'Assemblea, il polacco **Tadeus Iwinski**, il quale ha tra l'altro commemorato la morte dell'on. **Giuseppe Vedovato**, a lungo membro del CdE. Vedovato, che è stato anche presidente dell'Assemblea dal 1972 al 1975, è stato ricordato con un minuto di raccoglimento. Iwinski ha inoltre menzionato alcune delle riforme entrate in vigore a partire dalla sessione invernale, come ad esempio la riduzione delle Commissioni. A livello politico, Iwinski ha citato i nodi da risolvere legati alla situazione dei diritti umani in Ungheria e Belarus.

Sulla questione delle **credenziali**, è stata esaminata la regolarità della **composizione della delegazione ucraina** e l'Assemblea ha deciso di rinviare la questione alla Commissione del Regolamento. Questa ha successivamente avvalorato le tesi dell'Assemblea (alcuni membri della maggioranza di governo erano presenti nella quota parlamentare spettante al partito di opposizione "Yulia Tymoshenko Bloc") ed **ha invitato la delegazione ucraina a regolarizzare la situazione.**

E' stato eletto Presidente dell'Assemblea Jean-Claude Mignon (Francia, PPE). Il lettone Nils Muiznieks è stato eletto Commissario per i diritti umani. Sono stati eletti alla Presidenza della Commissione politica il sen. Marcenaro e alla Presidenza della Commissione migrazioni il sen. Santini.

Nel suo intervento il Presidente Mignon si è soffermato sulle riforme in atto al CdE, riforme che dovrebbero dare maggiore dinamismo all'organizzazione, favorendo la possibilità di esprimersi per i deputati e migliorando i rapporti tra Assemblea e Comitato dei Ministri. I temi da trattare dovrebbero essere altresì più limitati ed esserci maggiore chiarezza relativamente ai seguiti. Mignon ha auspicato la possibilità per i parlamentari di partecipare ai lavori del Comitato dei Ministri e un ulteriore miglioramento della comunicazione all'esterno, che è già comunque ad ottimi livelli.

E' approvata la proposta di svolgere, nella giornata di giovedì, un dibattito di attualità su: "*La Federazione russa tra due elezioni*".

L'Assemblea ha ascoltato:

(23/1/PM) **L'intervento del Segretario Generale, Thorbjorn Jagland.** Jagland ha ricordato che nel 2011 sono state approvate due importanti Convenzioni: quella contro la violenza alle donne e la violenza domestica e quella sulla contraffazione dei medicinali (Medicrime). I programmi di lavoro sui Rom hanno portato alla creazione di un migliaio di mediatori che dovrebbero favorire l'integrazione di una popolazione di 12 milioni di individui. Il CdE deve diventare un'organizzazione sempre più politica. L'obiettivo dev'essere l'azione, non ci si può limitare a redigere rapporti.

Nelle **domande successive** sono trattati i temi relativi all'Ungheria ("ci sono preoccupazioni per quanto riguarda la libertà religiosa, dei media e della magistratura, e comunque il Ministro degli Esteri vuole il dialogo con il CdE") alla riduzione dei costi ("Il bilancio è a crescita zero, ma l'organizzazione è considerata utile e dà lavoro a 2.500 persone"), alla situazione in Russia, Ungheria e Paesi arabi (domanda presentata dall'on. Rigoni) ("Condivido le preoccupazioni relative alla democrazia russa, ma non si può mettere a paragone la situazione russa o quella ungherese con quelle dei Paesi arabi prima delle recenti rivolte sociali. La vita politica in Russia è stata ravvivata, il Paese ha compiuto grandi passi in avanti e non tornerà al passato") alla possibile influenza dei media sulla democrazia ("I media certamente possono avere un'influenza sulla democrazia, ed in molti Paesi sono state varate legislazioni a riguardo per limitarne gli effetti. La loro interazione con Internet è una questione che deve essere approfondita") ai rapporti tra UE e CdE ("i rapporti tra queste due organizzazioni devono essere giocati sulla complementarità") all'importanza di adoperare metodi sanzionatori nei confronti di Paesi che non rispettino i diritti umani ("il CdE cerca di esercitare un'influenza positiva, anche senza arrivare a vere e proprie sanzioni") all'apertura di un ufficio di rappresentanza a Mosca ("sarà fatto il prima possibile") al riconoscimento politico del genocidio degli armeni ("sono contrario a prese di posizioni politiche riguardo

a temi che devono essere di competenza degli storici”).

(24/1/AM) L'intervento del **Presidente del Comitato dei Ministri, Ministro per l'Europa, gli Esteri ed il Commonwealth del Regno Unito, David Lidington**, che ha ricordato come le priorità della presidenza inglese siano la difesa dei diritti dell'uomo, la riforma della Corte, le democrazie regionali e locali. Si deve combattere inoltre il cyber crimine, e in questo ambito è fondamentale l'adozione della Convenzione di Budapest. Il Comitato è inoltre contrario a qualsiasi forma di discriminazione sessuale: deve essere garantita la parità di diritti per qualsiasi tipo di orientamento sessuale.

Nelle **domande successive** sono stati trattati i temi relativi all'Ungheria (“abbiamo espresso preoccupazione, il Segretario Generale sta avviando dei contatti ed è stata chiesta la consulenza della Commissione di Venezia sulla riforma della Costituzione”) alla riforma della Corte (“Occorre fare in modo che i casi di inammissibilità e di ripetitività non impediscano il corretto funzionamento della Corte: è necessario che i Paesi applichino il principio di sussidiarietà”) alla situazione dei diritti umani in Turchia, con particolare riguardo alla detenzione di parlamentari (“Il rispetto della libertà di espressione è sacro. Occorre riformare le leggi in vigore, formare i giudici. Sono convinto della bontà del cammino di riforme intrapreso dalla Turchia, che lentamente si sta sempre più avvicinando all'Europa”) alla possibile realizzazione di un bilancio indipendente della Corte (“Non siamo interessati a tale tema, e comunque un bilancio a crescita zero impone seri limiti”) alla possibile indipendenza delle isole Falkland-Malvinas (“Vediamo se l'Argentina riuscirà a convincere gli abitanti delle isole a passare dalla loro parte. Ogni paese ha le sue proprie caratteristiche e segue la sua storia. Oggi, ad esempio, nessuno ha dubbi sul diritto all'esistenza di uno stato palestinese, ma questo era impensabile qualche anno fa.”) all'adesione dell'Ue alla Convenzione dei diritti umani (“appoggiamo l'adesione, anche se il mandato della Corte non deve essere messo in discussione”) alla libertà di espressione in Europa (“è un tema fondamentale ed è prevista una discussione in futuro”).

(25/1/AM) L'intervento del **Ministro degli Esteri della Georgia, Grigol Vashadze**, che ha affermato la necessità di continuare ad esercitare pressioni sulla Russia, altrimenti niente cambierà per quanto riguarda il conflitto con la Georgia. La Rivoluzione delle Rose ha fatto compiere grandi passi in avanti alla Georgia, in direzione della democrazia, della governance, del bilanciamento dei poteri. E' stata varata una nuova legge elettorale, con gli auspici della Commissione di Venezia. Inoltre è stata data più indipendenza alla magistratura e cercato di integrare le minoranze. Il sistema penitenziario è stato riformato ed è stato introdotto anche un nuovo codice penale.

Nelle **domande successive** sono stati trattati i temi della presenza militare russa (“le operazioni militari in Georgia continuano”) dell'adesione della Russia al WTO (“l'adesione della Russia ha costituito un vantaggio anche per la Georgia. E' un terreno di possibile cooperazione”) dello status delle regioni di Ossezia meridionale e Abkhazia (“una parte cospicua del territorio è ancora abitata da georgiani, la Georgia non ha mai bloccato operazioni umanitarie. Riguardo alla possibilità di tenere elezioni, queste non sono possibili se solo 1/7 della popolazione è rimasta in loco. Non abbiamo altri modi per aiutare le nostre popolazioni, l'Ossezia è di fatto una base militare russa”) della missione Ue in Georgia (“la missione doveva aver accesso a tutti i territori, ma i russi hanno impedito l'accesso alle regioni occupate”) della possibilità di rilanciare i colloqui (“I negoziati si sono arenati sulla questione della sicurezza e dei profughi. Stanno diventando sempre più sporadici”) del partenariato orientale (domanda presentata dall'on. Rigoni) (“il partenariato è uno strumento recente e va messo a punto. Gli obiettivi sono chiari: scambio di esperienze e cooperazione a tutto campo. Stiamo lavorando su progetti specifici, ed in futuro sarà sempre più efficace”) del riconoscimento a livello internazionale delle regioni occupate (“solo alcuni paesi come il Venezuela ed il Nicaragua le hanno riconosciute, e perché i russi hanno pagato per questo. Non abbiamo relazioni con questi paesi e non possiamo pagare per farli tornare indietro sulla decisione”) del perdurante conflitto in Nagorno-Karabakh (“la posizione georgiana è la stessa per quanto riguarda tutti i conflitti in corso: rispetto per l'integrità territoriale e per tutte le norme internazionali. Adottare strumenti pacifici per arrivare alla conclusione di un conflitto”).

(25/1/PM) L'intervento della **Presidente della Repubblica di Finlandia, Tarja Halonen**, che ha ricordato l'impegno del CdE per colmare le divisioni europee. Oggi assistiamo ad un aumento delle disuguaglianze. Queste differenze, insieme all'intolleranza ed alle discriminazioni, sono fra i più difficili problemi da risolvere. Occorre migliorare la situazione delle popolazioni rom. La Convenzione contro la violenza alle donne è stato uno dei successi più rilevanti del CdE.

In seguito, il Presidente ha risposto a **domande** relative all'ottima preparazione dei giovani finlandesi (“la Finlandia non ha grandi risorse naturali, pertanto investe sulla popolazione ed i giovani in particolare. Sentiamo questo tema come un fatto di responsabilità collettiva. Dedichiamo molte risorse, ci preoccupiamo della formazione degli insegnanti. Oggi i giovani devono essere pronti a cambiare velocemente se vogliono restare competitivi”) alla presenza degli euroscettici (“ogni società ha i suoi problemi da affrontare. La Finlandia è un paese troppo piccolo in ambito globale, occorre cooperazione”) al modo su come rendere più efficiente la Corte (“la creazione della Corte è stata un grande successo di per sé. Le soluzioni vanno trovate soprattutto a livello nazionale”) a come affrontare il problema dell'emigrazione (“non è accettabile la situazione attuale, ma non è neppure possibile perseguire un rigido isolamento. Anche la Finlandia è stata toccata da questo fenomeno ed ha scelto di attuare politiche di vicinato”) alla neutralità della Finlandia

("oggi questo termine è considerato superato. La Finlandia non è membro della NATO e siamo interessati a politiche di vicinato. Sono cambiati anche i rapporti con la Russia, paese con il quale abbiamo combattuto guerre. Più ci sono commerci e scambi, più i rapporti tra i popoli migliorano. Vogliamo essere considerati cittadini del mondo") sulle violazioni dei diritti umani commessi dalla Romania ("non si può costruire una democrazia in una notte, occorre prendere impegni e cercare di dare il massimo per mantenerli. Gli stati in fondo si assomigliano: nessuno è perfetto. A volte è necessario aiutare. In tale ambito, le procedure di monitoraggio sono il sistema più naturale ed efficace") sulla parità di genere ("in tutti i Paesi c'è un ritardo. Nei paesi nordici la parità è stata raggiunta a livello politico, ma a livello economico non sono stati raggiunti gli stessi risultati, sia in termini di presenza che di trattamento").

(25/1/PM) L'intervento del **Primo Ministro del Regno Unito, David Cameron**. La priorità della presidenza inglese è la riforma della Corte. Dobbiamo cooperare affinché la Corte torni ad essere quella di una volta. Abbiamo lanciato grandi progetti di partenariato con i Paesi arabi, stiamo intervenendo contro Siria e Iran, abbiamo portato a termine un intervento in Libia. La difesa della libertà è un concetto fondamentale.

In seguito, il Primo Ministro ha risposto ad alcune domande sul principio di sussidiarietà e le politiche per la famiglia (domanda presentata dall'on. Volonté) ("quella che possiamo chiamare grande società non è composta solo dallo Stato, vogliamo che anche la famiglia faccia la sua parte. Vogliamo dare più forza ai poteri locali e alle famiglie, che hanno il compito fondamentale di educare.") sul multiculturalismo ("il Regno Unito è un esempio di società multiculturale. Il multiculturalismo di stato è fallito, non si devono considerare le persone come facenti parte di blocchi separati. Le persone da noi sono assimilate, contribuiscono fattivamente al benessere della società. Sì ad individui, no ai blocchi") sull'adesione Ue alla Convenzione ("non vogliamo bloccare il processo, ma non si tratta in questo caso di un Paese che sta aderendo. Vogliamo conoscere tutti i dettagli prima di sottoscrivere") sulla crisi economica ed il rispetto dei diritti umani ("vogliamo che sia salvaguardato il diritto per un Paese di espellere persone, soprattutto se coinvolte in fatti di terrorismo. Un sistema deve essere basato sempre su pesi e contrappesi") sull'introduzione della Tobin Tax ("il settore bancario e finanziario devono contribuire ad aiutare il sistema economico. Nel Regno Unito è già presente un'imposta di bollo, e se dev'essere introdotta la Tobin Tax, questo deve valere per tutti. Se non fosse così, le transazioni finanziarie potrebbero finire per svolgersi su altre piazze, e secondo le stime della Commissione Ue, questo potrebbe costare la perdita di 400.000 posti di lavoro.") sull'emigrazione ("I paesi dell'Europa meridionale come Spagna, Italia e Grecia sostengono di essere i più penalizzati dai flussi migratori. Ma secondo le stime di Frontex, sono i paesi del nord Europa quelli che più sono coinvolti in tale problema. Occorre potenziare il ruolo di Frontex") sulla situazione in Ungheria ("stiamo dialogando con l'Ungheria, esistono problemi e verranno risolti") sul conflitto in Azerbaijan ("spero che i soldi guadagnati dagli azeri grazie al petrolio non siano investiti in armi") sulla crisi finanziaria e le conseguenze della Tobin tax (domanda presentata dall'on. Mogherini) ("il Regno Unito è contrario alla Tobin Tax. Siamo per la libertà, vogliamo la stipula di accordi di libero scambio a livello globale. Brasile, India e Cina stanno crescendo a livelli ragguardevoli, possiamo reagire solo liberalizzando, puntando sulla competitività") sul Medio Oriente ("non vanno fissate priorità, si deve agire in modo concertato. Dobbiamo esercitare pressioni sull'Iran, incoraggiare la primavera araba. Il conflitto palestinese può essere risolto solo attraverso la creazione di due stati, ma le parti devono dialogare senza porre pre-condizioni inaccettabili e senza perdere altro tempo") sulla crisi finanziaria e le responsabilità delle banche ("non è giusto attribuire tutte le colpe solo agli istituti di credito. La colpa è anche degli Stati che hanno speso troppo. Ma alla base sta sempre il problema di trovare i migliori mezzi per restare competitivi").

(26/1/AM) L'intervento del **Commissario per i diritti umani, Thomas Hammarberg** il quale ha tracciato un bilancio del suo mandato ricordando alcune situazioni difficili, come quella del marzo 2009 in Armenia e la guerra tra Russia e Georgia nel 2008. Il CdE ha favorito lo scambio di prigionieri durante la guerra. La magistratura non è indipendente in tutti gli Stati, il terrorismo non deve essere combattuto compiendo violazioni dei diritti umani, la crisi economica si sta ripercuotendo negativamente sulle fasce di popolazione più deboli ed emarginate.

In seguito, il Commissario ha risposto a **domande** relative ai diritti della popolazione Rom (domanda presentata dal sen. Santini) ("abbiamo invitato i governi a presentare rapporti sul tema. In Slovenia e Spagna si sono verificati dei progressi. I rom sono una popolazione particolarmente provata: hanno un'aspettativa di vita inferiore di dieci anni al resto della popolazione, la loro istruzione è inferiore al resto della popolazione. Devono essere integrati pienamente") alla percezione pubblica dell'importanza dei diritti umani ("la gente ha paura e si è ritirata in se stessa. I politici devono intervenire") sugli interventi a livello nazionale in difesa dei diritti umani ("è importante migliorare il coordinamento con le commissioni per i diritti umani esistenti a livello nazionale") sulla situazione in Russia ("il nuovo Commissario parla il russo, è questo è un grande vantaggio. Potrà guadagnare fiducia attraverso un dialogo franco, anche critico: se i fatti sono veri, le interpretazioni corrette, le critiche devono essere accettate") sui pericoli dell'estremismo ("l'estremismo rappresenta un grande pericolo. I capri espiatori sono sempre gli stessi: rom, ebrei, disabili. Occorre che gli estremisti siano isolati dalla popolazione") sull'importanza dell'educazione ("prevenire è sempre meglio che curare. I diritti dell'uomo dovrebbero essere insegnati a scuola. Molti concetti positivi sono diffusi anche attraverso Internet, ma sulla rete circolano anche cose estremamente negative") sulla diffusione dell'odio, ad ogni livello ("si dovrebbero fissare dei limiti, nella comunicazione, fissare alcuni esempi. Anche i leader politici a volte si lasciano andare all'odio").

L'Assemblea ha approvato i seguenti rapporti:

(23/1/AM) Rapporto di attività del Bureau dell'Assemblea e della Commissione permanente (Doc. 12830 Parte I + Addendum e Parte II) senza votazione. Intervendo nel dibattito, l'on. **Volonté** ha ricordato l'impegno del Presidente dell'Assemblea uscente, Cavusoglu, il quale ha dato notevole impulso ai lavori parlamentari. Anche il sen. **Santini** si è espresso con uguale favore ed ha rimarcato l'impegno del neo Presidente Mignon a favore della comunicazione e dell'apertura ai media.

(23/1/AM) Osservazione delle elezioni legislative in Marocco (25 novembre 2011) e in Federazione Russa (4 dicembre 2011). Intervendendo nel dibattito, l'on. **Rigoni** ha sottolineato che occorreranno molti anni alla Federazione russa per arrivare ai nostri standards, dal momento che avanzano a passo d'uomo. I giovani vogliono i cambiamenti. Anche se si tengono libere elezioni, il clima è condizionato dal partito di governo e poco sembra cambiato rispetto al passato. Occorre una nuova generazione di politici che lotti contro la corruzione, che si batta per una magistratura libera. Tutte le aperture verso la democrazia devono essere incoraggiate.

(24/1/AM) Il funzionamento delle istituzioni democratiche in Bosnia-Erzegovina (doc.12816) Rel. Mignon (Francia, PPE) e Woldseth (Norvegia, GDE). La risoluzione 1855 è stata approvata con 111 voti favorevoli, 3 contrari e 6 astenuti.

(24/1/PM) Il diritto di ciascuno a partecipare alla vita culturale (doc. 12815) Rel. Marland-Militello (Francia, PPE) La raccomandazione n. 1990 è stata approvata con 79 voti favorevoli e 3 astenuti.

(24/1/PM) Garantire l'efficacia e l'autorità della Convenzione europea sui diritti umani (doc. 12811) Rel Bemelmans-Videc (Paesi Bassi, PPE) Nel corso del dibattito è intervenuto il sen. **Santini** il quale ha affermato che la Corte necessita di maggiori finanziamenti ed è necessario riscoprire la centralità dell'uomo rispetto alla burocrazia. La risoluzione 1856 è stata approvata con 55 voti favorevoli ed un astenuto. La raccomandazione 1991 è stata approvata con 54 voti favorevoli e un astenuto.

(25/1/AM) La situazione in Belarus (doc. 12820) Rel. Herkel (Estonia, PPE) e Beck (Germania, ALDE) Nel corso del dibattito l'on. **Marcenaro** è intervenuto per la replica in qualità di Presidente della Commissione affari politici ed ha affermato la necessità di rafforzare i legami con tutta l'opposizione bielorusa. La risoluzione 1857, emendata, è stata approvata con 111 voti favorevoli, 10 contrari e 6 astenuti. La raccomandazione 1992, emendata, è stata approvata con 119 voti favorevoli, 10 contrari e 3 astenuti.

(25/1/PM) Il rispetto degli obblighi e degli impegni da parte della Serbia (doc. 12813) Rel. Harutyunyan (Armenia, GDE) e Saar (Estonia, SOC) La Risoluzione 1858 è stata approvata con 95 voti favorevoli, 3 contrari e 3 astenuti.

(25/1/PM) Tutela dei diritti umani e della dignità della persona tenendo conto delle volontà precedentemente espresse dai pazienti (doc. 12804) Rel. Xuclà i Costa (Spagna, ALDE) Nel corso del dibattito è intervenuto l'on. **Renato Farina**, il quale ha messo in guardia dai pericoli legati all'autorizzazione di suicidi assistiti. La vita non è un bene di cui si dispone e dietro quello che viene definito progresso si nasconde in realtà un regresso della solidarietà. La risoluzione 1858, emendata, è approvata con 34 voti favorevoli, 16 contrari e 6 astensioni. La raccomandazione 1993 è approvata con 41 voti favorevoli, 9 contrari e 6 astensioni.

(26/1/PM) Discussione congiunta dei seguenti rapporti: Far progredire i diritti delle donne in tutto il mondo (doc. 12812) Rel. Err (Lussemburgo, SOC) e **Promuovere la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione ed il contrasto della violenza sulle donne e la violenza domestica (doc. 12810)** Rel. Mendes Bota (Portogallo, PPE) La risoluzione 1860 (doc. 12812), emendata, è stata approvata con 78 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti. La risoluzione 1861 (doc. 12810), emendata, è stata approvata con 85 voti favorevoli, e 2 astenuti.

(26/1/PM) Il funzionamento delle istituzioni democratiche in Ucraina (doc. 12814) Rel. Reys (Estonia, ALDE) e De Pourbaix-Lundin (Svezia, PPE) La risoluzione 1862, emendata, è stata approvata con 69 voti favorevoli, 8 contrari e 14 astensioni.

(27/1/AM) Il trasferimento formato di popolazioni: una violazione dei diritti umani (doc. 12819) Rel. Vareikis (Lituania, PPE) e Turkes (Turchia, EDG) La risoluzione 1863, emendata, è stata approvata con 60 voti favorevoli, 2 contrari e 5 astenuti.

(27/1/AM) Tendenze demografiche: trasformare le sfide in opportunità (doc. 12817) Rel. Memecan (Turchia, ALDE) Nel corso del dibattito è intervenuto il sen. **Santini**, il quale ha evidenziato la necessità di agire subito, sulla base di un patto tra generazioni giocato sulla solidarietà. La risoluzione 1864 è stata approvata con 37 voti favorevoli e 3 astenuti.

La prossima sessione parlamentare si terrà a Strasburgo dal 23 al 27 aprile 2012.